AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca

Anno VI - Sett/Nov 2017

Editoriale

QUESTA NOSTRA SOCIETÀ

Quando parliamo della società, dobbiamo guardarci non solamente intorno per vedere quello che succede, ma soprattutto dentro noi stessi.

Troppe volte usiamo dire che è tutta colpa della società, scordandoci che anche noi ne facciamo parte, e siamo coinvolti nella sua storia, nel suo essere e nel suo divenire nel corso del tempo e della storia.

Ogni giorno ascoltiamo che la società, la nostra società fatta di uomini e donne, si dimentica dei cosiddetti valori, preferendo dei comportamenti e dei modelli che non sempre favoriscono la crescita della società stessa.

Infatti oggi la società sembra attraversata da momenti e situazioni non sempre edificanti. E la testimonianza ci viene dai vari fatti di cronaca che quotidianamente ci dicono che la malattia della società sembra essere cronica. Si potrà trovare una cura efficace? E delle leggi che talvolta stravolgono la vita stessa e il cammino della società che dire?

Fermiamoci un solo attimo a pensare, noi siamo la società: senza uomo o donna niente sarebbe possibile, c'è veramente l'intenzione e la volontà di migliorare questa nostra società? O corriamo ancora dietro a ideologie che il tempo ha cancellato?

Si aspettano risposte.

g.s.

CONVEGNO DIOCESANO

Si è concluso lunedì 18 settembre nella Basilica di San Giovanni in Laterano il Convegno Diocesano di Roma sul tema:

"Non lasciamoli soli! Accompagnare i genitori nell'educazione dei figli adolescenti".

E' stato il vicario mons. Angelo De Donatis a tenere la relazione finale nella quale ha offerto ai presenti il lavoro svolto nelle prefetture il 20 giugno scorso e le riflessioni condivisa con il consiglio episcopale.

Il Vicario tra l'altro ha detto: "…. E' spaventosa la situazione di devianza che vivono molti adolescenti, talvolta nell'assordante silenzio degli adulti e delle istituzioni , anche le nostre. Figli allo sbando, figli di nessuno. … Eppure nel cuore di ognuno dei ragazzi di questa città c'è un desiderio profondo di Dio…".

Attraverso la riflessione dei laboratori e altri contributi è emerso che incontrando i giovani ne riconosceremo il volto bellissimo e fragile, spesso fragilissimo, perché deturpato in mille modi dalla solitudine, dalle dipendenze,

→

dall'arroganza e dalla violenza di chi usa e abusa di loro.

Da qui l'esigenza di rilanciare una pastorale coraggiosa della presenza nel territorio e del dialogo. Mons. De Donatis ha poi aggiunto affermando che serve un processo permanente di incontro e di ascolto che coinvolga tutta la comunità cristiana.

"Gli adolescenti si trovano bene se vivono una trama di relazioni che li faccia sentire a casa; liberi, ma a casa".

Mons. Gianrico Ruzza nuovo segretario generale del Vicariato

Martedì 12 settembre il vescovo ausiliare per il settore Centro, mons. Gianrico Ruzza, è stato nominato nuovo segretario generale del Vicariato.

L'annuncio è stato dato dal Vicario mons. Angelo De Donatis al termine della S.Messa celebrata in San Giovanni in Laterano per quanti lavorano negli uffici del Vicariato.

A mons. Ruzza l'augurio di un proficuo lavoro da parte di tutta la comunità parrocchiale di S. Prisca.

PREGHIERA DEGLI EDUCATORI E DEI GENITORI PER I FIGLI

O Padre, ci rivolgiamo a Te all'inizio di questo anno nel quale la nostra comunità desidera dedicarsi in maniera rinnovata a servizio della crescita dei ragazzi e dei giovani. Siamo consapevoli che il futuro passerà dal modo con cui saremo riusciti a rendere sensibili, forti, libere le coscienze di coloro che oggi sono giovani. Sappiamo che non possiamo lasciare a se stesse le nuove generazioni; né che possiamo lasciare genitori, educatori e insegnanti soli a portare la responsabilità di dare un senso e un orientamento alla loro vita. Vogliamo tutti insieme, come comunità, assumerci il compito di dare ai ragazzi e ai giovani ragioni di vita e di speranza; vogliamo con loro credere nel futuro. Vorremmo riuscire a fare loro toccare con mano, nelle nostre esistenze, che la vita vale la pena di essere vissuta e che, alla luce del Vangelo e sulla traccia del tuo Figlio Gesù, essa acquista una vastità di orizzonti, una pienezza e un'intensità che va al di là di ogni possibile desiderio. Siamo coscienti di aver contribuito a preparare per loro una società che ama più le cose che le persone, che esclude i deboli, che non si indigna per l'ingiustizia e non sa più piangere per il dolore dell'altro.

Tu sai, Padre, che anche gli adulti sono spesso sopraffatti dalla stanchezza, spenti dalla disillusione, e che la vita appare loro talvolta più un peso che una benedizione. Sappiamo quante volte non abbiamo saputo orientare i desideri dei più giovani, non abbiamo saputo trovare le parole giuste per comunicare loro la bellezza della vita e della fede; quante volte non siamo riusciti a riconoscere e ad accogliere le loro spinte al bene o non abbiamo saputo rispettare e decifrare i loro silenzi. Come discepoli del tuo Figlio, non abbiamo saputo far vedere tutta la bellezza di una vita vissuta secondo il Vangelo. Padre, mentre ti chiediamo di avere misericordia per le nostre povertà, invochiamo con ancora più forza il dono del tuo santo Spirito, senza il quale nulla ci è possibile. Sostenuti da te, sentiamo di poterti presentare il nostro rinnovato impegno. Desideriamo impegnarci in modo nuovo per l'educazione delle nuove generazioni.

Ci impegniamo a sentire tutti i nostri ragazzi e giovani come figli nostri, e ad ascoltarli nel loro bisogno di vita, di amore, di pienezza, di gioia.

Ci impegniamo a fare loro vedere con la nostra vita di ogni giorno quanto sia bella, buona e gioiosa un'esistenza che si svolge sotto il tuo sguardo di Padre e che attinge al Vangelo di Gesù. Ci impegniamo ad avere uno sguardo di predilezione per i ragazzi più fragili, quelli che sono stati troppo poco amati e che rischiano di non credere più in nulla. Ci impegniamo a far sì che le ragazze e le giovani siano rispettate per la loro dignità ed educate a custodire per tutti quella riserva di tenerezza di cui ha grande bisogno la società. Ci impegniamo a sostenere le famiglie, a diventare ogni giorno alleati dei genitori in quel compito educativo che sentiamo anche nostro. Ci impegniamo a non pretendere dai giovani che siano migliori di noi, ma insieme con loro vogliamo dar vita ad un mondo pienamente umano. Ci impegniamo a far loro posto nella nostra comunità e nella società, consapevoli che la giovinezza della Chiesa ha bisogno della loro presenza, del loro pensiero, del loro cuore, della loro novità. Ti presentiamo, Padre, la nostra preghiera per l'intercessione di Maria, Madre di Gesù e Madre di ogni donna e uomo. Lei, che conosce la bellezza e la fatica di accompagnare verso la vita il giovane Gesù, sostenga il nostro cammino. Amen

IL DONO DELLA GRAZIA

di Giampietro Maria Teodori

La grazia è la sorgente dell'opera di santificazione, guarisce, ci permette di ripartire nonostante le nostre cadute, ci rende capaci di comportarci come figli di Dio.

Dio ha chiamato l'uomo a partecipare alla vita eterna e per condurci a questo fine ultimo soprannaturale, Dio ci concede già su questa nostra vita terrena la vocazione alla vita eterna (Catechismo, 1998).

Questo dono è la grazia santificante, che è dono gratuito che Dio ci fa della sua vita, attraverso la nostra anima tramite lo Spirito Santo, per guarirci dal peccato, dal dolore e dalla morte.

La grazia è partecipazione alla Vita di Dio che ci rende simili a Gesù Cristo, che è venuto su questa terra per salvarci, è morto e risorto per noi (cfr. 2 Pt 1, 4).

Accogliere il dono gratuito della grazia per noi cristiani è vivere una nuova vita, soprannaturale, che deve cominciare ad essere vissuta già in questa nostra vita terrena temporale e limitata, per poter rinascere e sentirci figli di Dio, figli nel Figlio.

Vivere nella grazia significa ricevere la pienezza dell'opera compiuta da Gesù Cristo che ci ha liberati dal peccato; vuol dire cercare di essere capaci di vivere con Dio nella nostra quotidianità, di agire per amor suo (cfr. Rm 8, 29).

L'opera eccellente della grazia in noi è la giustificazione, ossia il passaggio dallo stato di peccatori allo stato di grazia o di giustizia, perché la grazia ci rende "giusti".

Essa la riceviamo attraverso il dono del Sacramento Battesimale e il Sacramento della Confessione ci aiuta a chiedere il perdono dei nostri peccati. Essere giusti per noi cristiani è vivere nell'amore e nella fede, è la capacità di donarci agli altri.

La giustificazione è un esempio grandioso dell'amore di Dio nei nostri confronti (cfr. Ef 2, 4-5).

Dio infatti non nega a nessuno la grazia, perché vuole che tutti noi ci salviamo.

Per questo motivo siamo tutti chiamati alla santità (cfr. Mt 5, 48), che ci rende capaci di comportarci come veri figli di Dio nonostante tutte le nostre debolezze, i dolori e i fallimenti che la nostra vita terrena quotidianamente ci propone, ma che fanno parte del nostro cammino autentico di vita cristiana.

Questo cammino non è affatto semplice,

vivere nella grazia e crescere in santità ci richiede ogni giorno una lotta interiore, una forza di volontà a causa del disordine creato dal peccato e dal male, non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale (Catechismo, 2015). L'unione con Cristo nostro Signore sarà definitiva e piena solo in Cielo. Occorre quindi rivolgersi continuamente a Dio per chiedere la grazia e la perseveranza di crescere nella spiritualità in questa vita terrena, partecipando di più ai sacramenti dell'eucaristia e della confessione, pregando, offrendo a Dio le nostre azioni quotidiane, etc..

Concludo citando un'esortazione di Papa Francesco durante l'udienza giubilare del 18 giugno 2016 dedicata al tema della conversione, in cui ha sottolineato che "la vera conversione avviene quando accogliamo il dono della grazia", "*...solo se ci apriamo alla Sua misericordia noi troviamo la vera vita e la vera gioia".*

Stimolato a rientrare in me stesso
sotto la tua guida
entrai nell'intimità del mio cuore,
e lo potei perché tu
Ti sei fatto mio aiuto.
Entrai e vidi
con l'occhio dell'anima mia,
per quanto torbido fosse,
una luce immutabile
sopra il mio stesso sguardo interiore
e sopra la mia intelligenza.
Non era una luce terrena e visibile
che splende dinanzi
allo sguardo di ogni uomo.
Dire, anzi, ancora poco
se dicessi che era solo
una luce più forte di quella comune,
o anche tanto intensa
da penetrare ogni cosa.
Era un'altra luce,
assai diversa da tutte le luci
del mondo creato...
Era la luce che mi ha creato.
E se mi trovavo sotto di essa
era perché ero stato creato da essa.
Chi riconosce la verità
conosce questa luce.

S. Agostino

(Confessioni, VII 10.16)

"PERMESSO GRAZIE SCUSA"

Spunti dal discorso di Papa Francesco del 14 febbraio 2014

di Fausta Sinibaldi

Tornati dalle vacanze, più o meno lunghe, si ricomincia con il tran tran quotidiano. Si torna alla vita consueta in famiglia e nella società. Siamo pronti a fare qualche piccolo cambiamento?

La vita in comune ha delle regole non facili da praticare ma necessarie e reciproche.

Papa Francesco, parlando ai giovani fidanzati, ha detto: "Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro … Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole…: *permesso – grazie - scusa"*.

Proviamo a estendere queste parole alla nostra vita quotidiana in famiglia, nella Chiesa e nella società.

La prima parola è **'permesso'**. Viviamo in un mondo spesso pieno di egoismi e indifferenza per cui muoversi con cortesia, chiedendo permesso, è la chiave che apre ogni porta con rispetto e attenzione. Il Papa, a questo proposito, ha ricordato 'I 'Fioretti di San Francesco' in cui è scritto:"Sappi, frate carissimo, che la cortesia è una delle proprietà di Dio … e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e accende l'amore" (cap. 37). La richiesta gentile di poter entrare nella vita di chi ci è accanto si può realizzare tanto in casa, in famiglia quanto nei confronti di chi incontriamo per strada, sul posto di lavoro o nei momenti di svago. La cortesia è come l'amore, si dona.

La seconda parola **è 'grazie'.**

Sembra facile pronunciare questa parola che si insegna ai bambini fin da piccoli, ma sappiamo che non è così semplice.

Dobbiamo ricordare che le persone che abbiamo vicino sono un dono di Dio per questo dobbiamo ripetere: grazie di esistere, grazie di vivere, grazie di essere qui con me. Ma i doni che riceviamo sono moltissimi: la vita, la salute, il lavoro, la natura e tutto il Creato.

Nel Vangelo di Luca "I dieci lebbrosi" (17, 11-19) si legge: "Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato

chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»,". Dire grazie non è una gentilezza riservata agli estranei, è

un atteggiamento interiore, è un fiore che deve crescere in ogni cuore.

Infine la terza parola: **'scusa'**.

Questa parola è la più difficile da pronunciare. Quando riconosciamo gli errori volontari o involontari che commettiamo quotidianamente bisogna saper chiedere scusa. E' più facile accusare, colpevolizzare, criticare gli altri e giustificare noi stessi. Errori, mancanze o sbagli li commettiamo tutti, la Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno, per questo la parola che unisce è ' scusami'.

Per chiedere scusa, chiedere perdono, in famiglia e non solo in essa, non occorre un discorso, è sufficiente in gesto e un sorriso e il cuore non sarà più freddo ma appassionato ed entusiasta della vita.

Suor Mariarosa Guerrini, monaca agostiniana di vita contemplativa, ha tracciato con leggerezza, maestria e passione disegni facendo vivere queste tre 'magiche' parole: permesso, grazie, scusa.

Non c'è tristezza per chi conosce l'amore ....

L'aria purifica e rischiara, il vento scopre gli orizzonti e sembra che lucidi la luna e le stelle. La fede è come l'aria, l'amore è come il vento. La fede dà ossigeno alla nostra vita: chi non ha fede si trova davanti ad un muro e soffre di claustrofobia; non ha visuali, non vede oltre il suo naso e gli sembra di soffocare.

L'amore vero, quello che nasce dal bisogno dell'infinito, è come il vento: spazza ogni inquinamento che sale dalla materia lucida i panorami celesti.

L'uomo che ha fede non ha paura di nulla, è sereno e conosce i suoi destini, anche se superano la spiaggia dell'orizzonte terreno.

L'uomo che sa amare e che ha capito cos'è l'amore sente già il legame di questo vincolo, rovente ed estasiante. Non c'è tristezza, non c'è solitudine per chi ha almeno cominciato a conoscere l'amore.

Chi ama conosce la vera libertà: " Ama e fa quello che vuoi!".

Gabriele Adani

CI SONO PAROLE E PAROLE....

di g.s.

La nostra vita ogni giorno è fatta di tanta parole, e non possiamo comunicare con gli altri, se non attraverso l'uso delle parole stesse, ma ci sono parole e parole…

Sentiamo spesso, che molti (forse anche troppi!) individui usino nel loro quotidiano modo di esprimersi un linguaggio non sempre appropriato, un modo di parlare che in alcuni casi, è un vero turpiloquio, ancor più grave se esso è rivolto in modo particolare e diretto a Dio.

C'è chi della bestemmia, come della parolaccia, ne fa un vezzo: occasione di puro esibizionismo e quindi se ne vanta, ben lungi dal convincersi che il suo è un riprovevole vizio. In qualche zona del nostro Paese, essa è usata addirittura per introdurre un complimento…

Inoltre, qualcuno nella sua prolungata permanenza in un ambiente sociale, culturalmente alquanto limitato, la bestemmia udita e ripetuta gli si è incollata nella mente, che in un momento di istintiva manifestazione del suo sentimento essa esplode senza che egli stesso si rende conto che in quel preciso momento è pronunciata e detta a sproposito.

E cosa dire, di chi quelle espressioni, le ha assorbite nell'ambito familiare fin da bambino, ovviamente ignaro del loro significato e senza che nessuno si sia premurato, con tatto e discrezione, di istruirlo ed educarlo, ad usare un linguaggio più corretto e … pulito. Non c'è da meravigliarsi se poi, quelle espressioni diventeranno parte usuale del suo vocabolario per tutta la vita.

Fin dall'antichità alcuni santi hanno ritenuto la bestemmia come il più grave tra tutti i peccati mortali, S. Agostino affermava che "Quelli che bestemmiano Dio trionfante in cielo, sono più colpevoli di quelli che lo crocifissero vivente in terra"; qualche secolo più tardi San Bernardino da Siena sosteneva che "La lingua del bestemmiatore è una spada che trafigge il cuore di Dio".

Nel passato lontano e recente, s'è cercato di proporre leggi che vietassero e punissero quanti fanno uso di un linguaggio, che diventa un vero turpiloquio, ma da quello che si sente e non solamente camminando per le strade di una qualsiasi città, sembra che le cose non siano cambiate…

La stessa Chiesa cattolica ricorda quanto viene espresso nel II Comandamento:

"Non pronunciare il nome di Dio invano", e questo principio è rivolto a tutti gli uomini.

"*La bestemmia, oltre ad essere offesa a Dio, è anche offesa alla dignità dell'uomo, che essendo intelligente, va contro la sua razionalità quando bestemmia, perché non c'è nessun motivo che possa scusare questo oltraggio al Signore, infinitamente buono e sapiente* ". Così si esprimeva Paolo VI, a ciò per rafforzare quanto detto possiamo unire le parole pronunciate dall'allora cardinale Albino Luciani: "*Per il dilagare della bestemmia come vescovo piango, come cittadino mi vergogno* ".

Ecco, che il compito del cristiano dev'essere quello di intervenire con fermezza e carità allo stesso tempo, per richiamare ad una maggiore correttezza ed uso del linguaggio, ma se la famiglia, la scuola, i vari settori della società e i media, non si impon-

gono il compito di infondere negli animi di tutti, un più elevato grado di educazione e di cultura e un comportamento umano più responsabilizzato, in certo zone e ambienti, anche di lavoro, il linguaggio umano continuerà ad essere inquinato da deprecabili espressioni che non fanno altro che allontanare l'uomo da quel cosiddetto vivere civile.

SEMINARIO DI STUDIO ALL'ISTITUTO PIO IX - AVENTINO
NEL RICORDO DI PAOLO VI

"La carità, motore di tutto il progresso sociale"

7 novembre h. 16.30-19.30

A cinquant'anni dalla Popolorum Progressio riflettere sulla figura di Paolo VI, in particolare nei suoi rapporti con la F.A.O., evidenziandone la prospettiva educativa letta come uno degli aspetti della carità della Chiesa verso il mondo.

Al Seminario di Studio, interverranno, il Direttore dell'Istituto Pio IX, Fr. Gabriele di Giovanni, mons. Silvano Maria Tomasi, Dicastero della Santa Sede per lo Sviluppo Umano Integrale, dott.ssa Fernanda Guerrieri, Direttore Generale Aggiunto della F.A.O.; alla tavola rotonda parteciperanno: Prof. P.Chenaux, (Storia della Chiesa), Prof. V. Buonomo (Diritto Internazionale), Dott.ssa P. Moretti del Centro Lasalliano di Formazione, Fr. A. Boccuccia, Segretario Lasalliano di Solidarietà e Sviluppo.

Il saluto conclusivo sarà affidato a Mons. Fernando Chica Arellano, Osservatore permanente della Santa Sede presso le Organizzazioni e gli Organismi delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura F.A.O.. I.F.A.D., W.E.P.

PARROCCHIA DI SANTA PRISCA

Carissimi Genitori,
vorremmo cogliere l'occasione dell'inizio dell'anno catechistico per condividere con voi alcune riflessioni e proposte che abbiamo maturato con il Parroco e tutti i catechisti durante due giorni di ritiro spirituale.

Siamo convinti che la crescita religiosa dei vostri figli non possa passare solo attraverso la partecipazione agli incontri di catechismo, ma che sia necessaria la testimonianza di tutti quanti hanno a cuore la loro educazione. Noi interagiamo con i bambini/ragazzi per un'ora alla settimana, ma il lavoro più grande, nella testimonianza è, di fatto, responsabilità e compito dei genitori. I catechisti esistono per aiutare voi genitori in questo impegno, emozionante ma anche difficile. Questa riflessione ci ha portato a proporre alcune modifiche al cammino di preparazione ai sacramenti, con momenti di catechesi per i genitori al posto dei bambini e dei ragazzi. Testimoniare che, nella fede, non si finisce mai di cercare, è essenziale per far capire ai bambini il significato di una scelta che tutti siamo chiamati a riaffermare ogni giorno, a tutte le età, pur nella frenesia delle mille attività.

Questa nostra proposta prevede quindi 5 incontri di catechesi con i genitori, che saranno, nella settimana in cui si svolgeranno, alternativi all'incontro con i vostri figli.

Il primo incontro con i genitori sarà, per le prime comunioni martedì 10 ottobre alle ore 18.30 e per le cresime lunedì 9 ottobre alle ore 18.30. Le date degli incontri, che saranno congiunti (Comunioni e Cresime) il lunedì alle 18.30, vi verranno comunicate in quella riunione.

Desideriamo ribadire che è essenziale, per i bambini/ragazzi, la partecipazione alla S. Messa domenicale. A tal proposito la S. Messa delle ore 10.30 è appositamente dedicata alle famiglie. In ogni caso, qualora non si potesse partecipare a quella celebrazione, i vostri figli possono partecipare anche alle S. Messe delle 8, delle 12 e delle 18. Tale partecipazione è parte integrante del cammino per i sacramenti. Per i cresimandi proseguiremo l'esperienza di animare una S. Messa al mese, alle ore 18 della domenica. Così come vivremo, insieme ai bambini/ragazzi, altri momenti fondamentali per la loro crescita (la gita del catechismo, le liturgie penitenziali per i cresimandi, le attività di Natale, Pasqua, etc.etc.).Ci rendiamo conto di chiedervi uno sforzo maggiore, ma siamo convinti che, aiutarli a guardare il mondo con gli occhi della fede, in un mondo così complesso, sia una scommessa che richiede l'impegno da parte di tutti. Durante il primo incontro con voi cercheremo di spiegare meglio l'impostazione di questo cammino. Nella speranza di incontrarci spesso, nel corso di questo cammino, vi salutiamo.

Roma, settembre 2017

Il Parroco e i Catechisti

CALENDARIO COMUNIONE 2017 /2018

Martedì 26/9	**Festa di Benvenuto**
Domenica 1/10	**Apertura Anno Pastorale**
Martedì 3/10	
Martedì 10/10	**Incontro catechisti – genitori comunioni**
Martedì 17/10 - Martedì 24/10 - Martedì 31/10	
Martedì 7/11	**Riunione + incontro catechisti**
Lunedì 13/11	**Catechesi genitori**
Martedì 21 /11 - Martedì 28/11	
Martedì 5/12	
Lunedì 11/12	**Catechesi genitori**
Domenica 17/12	**Natale dei bambini**
Martedì 19/12	**Attività di Natale**
Sabato 6/01 **2018**	**Epifania – h.10.00 Presepio vivente**
Martedì 9/01 - Martedì 16/01	
Domenica 21/01	**Festa di Santa Prisca**
Martedì 30/01	
Martedì 6/02	
Martedì 13/02	**Festa di Carnevale**
Mercoledì 14/02	**Le Sacre Ceneri**
Martedì 20/02	
Lunedì 26 /02	**Catechesi genitori**
Martedì 6/03 - Martedì 13/03 - Martedì 20/03	
Martedì 27/03	**Prima Confessione**
Domenica 1/04	**Pasqua**
Martedì 10/04	
Domenica 15/04	**Gita catechismo**
Lunedì 16/04	**Catechesi genitori**
Martedì 24/04	
Martedì 8/05	
Domenica 13/05	**Prime Comunioni I gruppo**
Martedì 15/05	
Domenica 20/05	**Prime Comunioni II gruppo**
Martedì 22/05	
Sabato 26/05	**Festa delle famiglie**
Martedì 4/06	**Incontro Catechisti**

Catechiste: Marcella (1°Comunioni) **Monica** (1° Comunioni)
Vittoria (2°Comunioni) **Camilla** (2°Comunioni)
Francesca M. (2° Comunioni) **Nelli** (2° Comunioni)

PARROCCHIA DI SANTA PRISCA

Carissimi Genitori del 3° anno di preparazione alla Cresima,
avevamo piacere di darvi, da subito, le indicazioni sui momenti portanti di questo terzo anno.

Le Cresime si terranno **Sabato 20 Gennaio 2018 alle ore 18.**

Il Catechismo proseguirà per tutto l'anno, fino a fine maggio, concludendosi con la ormai tradizionale grigliata. Il ritiro delle cresime ci sarà Sabato 13 e Domenica 14 gennaio, presso l'Eremo di Lecceto (SI).

La partecipazione dei ragazzi è obbligatoria, tranne gravi motivi di salute, trattandosi di un momento formativo fondamentale. Lunedì 15 gennaio dopo l'incontro con i ragazzi, è previsto alle ore 19 un incontro con i padrini/madrine. A tal proposito vi invitiamo fin d'ora a riflettere con i ragazzi sulla scelta del padrino/madrina, una persona che dovrebbe affiancare i ragazzi nel loro cammino di fede. Per questo deve essere cresimato/a, avere almeno 16 anni ed essere disposto ad una testimonianza di fede a 360 gradi.

Dato l'esiguo numero di incontro che precedono la Cresima, vi invitiamo a stimolare i ragazzi alla più assidua partecipazione possibile. Altro momento di formazione fondamentale per i ragazzi del terzo anno: vivremo anche quest'anno il pellegrinaggio notturno organizzato dall'Ufficio Catechistico del Vicariato, venerdì 13 ottobre.

Per tutti gli altri appuntamenti, fate riferimento al calendario relativo alla catechesi delle cresime.

Il Parroco e i Catechisti

Catechisti:	***Milena e Agnese***	***1° Cresima***
	Sabina e Armando	***2° Cresima***
	Angela, Fabio, Leva e Francesca V.	***3° Cresima***
	Marco, Sabina, Fabio e Milena	***Post – Cresima***

CALENDARIO CRESIMA 2017/2018

Lunedì 25/9	Festa di Benvenuto
Domenica 1/10	Apertura Anno Pastorale
Lunedì 2/10	
Lunedì 9/10	Incontro Catechisti Genitori Cresime
Venerdì 13/10	Pellegrinaggio notturno Cresimati/Cresimandi
Lunedì 16/10	
Domenica 22/10	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 23/10 – Lunedì 30/10	
Lunedì 6/11	
Martedì 7/11	Incontro Catechisti
Lunedì 13/11	Catechesi Genitori
Lunedì 20/11	
Domenica 26/11	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 27/11	Liturgia Penitenziale
Lunedì 4/12	
Lunedì 11/12	Catechesi Genitori
Lunedì 18/12	Attività di Natale
Sabato 6/1/ **2018**	Epifania h.10 Presepe vivente
Lunedì 8/1	
Sab 13 e Dom 14/1	Ritiro a Lecceto (SI)
Lunedì 15/1	Incontro Padrini (solo 3 anno)
Sabato 20/1	Cresima
Domenica 21/1	Festa di Santa Prisca
Lunedì 22/1	
Domenica 28/1	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 29/1	
Lunedì 5/2	
Lunedì 12/2	Festa di Carnevale
Mercoledì 14 /2	Le Sacre Ceneri
Lunedì 19/2	
Domenica 25/2	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 26/ 2	Catechesi Genitori
Lunedì 5/3	Liturgia Penitenziale
Martedì 6/3	Incontro catechisti
Lunedì 12/3	
Domenica 18/3	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 19/3	
Lunedì 26/3	Attività di Pasqua
Domenica 1/4	Pasqua
Lunedì 9/4	
Domenica 15/4	Gita Catechismo
Lunedì 16/4	Catechesi Genitori
Martedì 17/04	
Domenica 22/4	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 23/4	
Lunedì 7/5	
Lunedì 14/5	
Domenica 20/5	Animazione S. Messa Ore 18.00
Lunedì 21/05	
Sabato 26/5	Festa delle Famiglie
Lunedì 28/5	Grigliata Cresima Dopocresima
Lunedì 4/6	Incontro Catechisti.

S. MESSE PER I RAGAZZI

Domenica 22 ottobre **2017**
Ore 18.00 S. Messa animata
Domenica 26 novembre
Ore 18.00 S. Messa animata
Lunedì 18 dicembre
Ore 18.00 S. Messa animata

****

Domenica 28 gennaio **2018**
Ore 18.00 S. Messa animata
Domenica 25 febbraio
Ore 18.00 S. Messa animata
Domenica 18 marzo
Ore 18.00 S. Messa animata
Domenica 22 aprile
Ore 18 S. Messa animata
Domenica 20 maggio
Ore 18.00 S. Messa animata

Incontri di catechesi per i genitori

(con riferimento alla preghiera
del Vicario di Roma
ed alla Evangelii Gaudium)

***

Lunedì 13 novembre h.18.30
"Dov'è il tuo tesoro è il tuo cuore"
La fede illumina la quotidianità "vogliamo tutti insieme, come comunità, assumerci il compito di dare ai ragazzi ed ai giovani ragioni di vita e di speranza" Far toccare con mano che la vita vale la pena di essere vissuta.

***

Lunedì 11 dicembre h. 18.30
"Santa Famiglia: relazione tra generazioni"
"Ci impegniamo a sentire tutti i nostri ragazzi e giovani come figli nostri, e ad ascoltarli nei loro bisogni di vita, di amore, di pienezza e di gioia"

***

Lunedì 26 febbraio 2018 h.18.30
"Con le lampade accese"
Ci impegniamo a fare ai giovani posto nella nostra comunità, consapevoli che la giovinezza della Chiesa ha bisogno della loro presenza, del loro pensiero, del loro cuore, della loro novità

***

Lunedì 16 aprile h.18.30
"Con la speranza è già domani" consapevoli che il futuro passerà dal modo con cui saremo riusciti a rendere sensibili, forti, libere le coscienze dei giovani di oggi.

Ecologia: rispetto dell'ambiente

di Gino Moncada

Mi sono sentito chiedere se i Padri della Chiesa hanno mai parlato del rispetto dell'ambiente.

Per rispondere, innanzitutto una precisazione molto importante. I padri della Chiesa hanno, avuto da Dio, il Compito, a partire dall'inizio del II secolo, di far conoscere la fede e la dogmatica cristiana pronunciate da Gesù e trasmesse dagli Apostoli.

Il compito fu veramente gravoso e solo l'aiuto dello Spirito Santo può giustificare il loro successo, che ricordiamo, possiamo riportare al 381 al Concilio di Costantinopoli, con l'emanazione del nostro Credo.

Per i Padri, si trattava di dimostrare che Cristo il Logos, era Figlio unigenito del Creatore ingenito, senza essere accusati di diteismo; si trattava di chiarire il mistero dell'incarnazione attraverso lo Spirito Santo e Maria Vergine.

Si doveva convincere che in Gesù (una Persona) convivevano due nature, la divina e l'umana; con la morte sulla Croce, il sangue di Gesù aveva lavato i peccati di tutti gli uomini, siglando, se è permesso dirlo una Nuova Alleanza con lo stesso Dio del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Infine, che con la Resurrezione si apriva la speranza di una vita eterna, mentre la glorificazione di Gesù ci autorizzava a sentirci Figli di Dio, potendolo chiamare Padre (Abba).

E' stata una missione colossale, portata avanti con fede e passione, spesso bagnata dal sangue dei Martiri, condotta tra l'ostilità della cultura ellenistica, che si beffava di noi, e il disprezzo dei giudei.

Eppure i Padri l'hanno portata a compimento. Ma come non vedere la mano divina che sosteneva le loro penne; ognuno ha portato il suo contributo alla Verità, ma solo come uno strumento che si è accordato per un'unica melodia divina.

Ai tempi di Gesù, forse, parlare di ecologia aveva poco senso, ma del resto il Messia, nel Vangelo già accoglie nella sua personalità divina la bellezza della natura, nata da una creazione voluta nell'amore e nella libertà.

Anche sul piano puramente logico la natura che è il supporto di tutta la vita umana, non può essere sfruttata senza l'evidente peccato contro l'essenziale dimensione cosmica della creazione e della redenzione.

L'ambiente è patrimonio del genere umano, non di un uomo.

Lasciarsi prendere dall'amore di Dio, signi-

fica rendersi capaci di imitare il Verbo e quindi divenire partecipi di quella logica che fa amare il fratello e tutto il creato.

In altre parole chi ama Dio deve rispettare ciò che lui ha creato, altrimenti non può dirsi cristiano.

A qualcuno, nonostante ciò che si è detto, può restare il dubbio che i Padri non si siano pronunciati per il rispetto del creato.

Ci sono decine di frasi e ragionamenti in tal senso, dal primo Apologeta Giustino all'ultimo Padre Isidoro di Siviglia, ma è chiaramente impossibile citarle tutte. Ma ad una non ho potuto resistere per il suo contenuto eccezionale.

Dice Agostino nel "De Genesi ad litteram" (8,8,16): "*…Quale spettacolo più grande e meraviglioso, oppure dove mai la ragione umana può meglio conversare in certo qual modo con la natura, come quando si semina, si piantano i virgulti, si trapiantano gli arbusti e si innestano i maglioli? Allora la mente umana si mette, per così dire, a fare domande alla potenza di ogni radice e di ogni seme,*

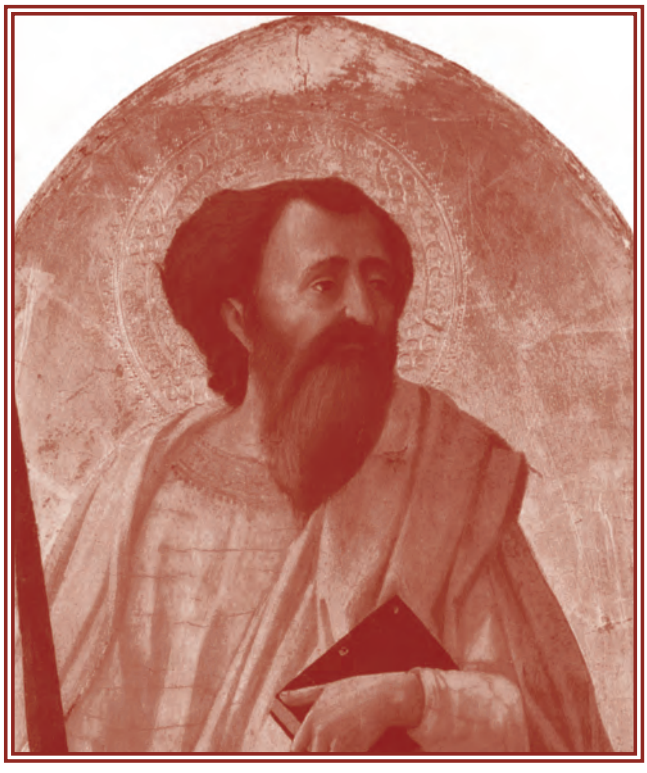
Per sapere cosa può o non può, da dove deriva la possibilità o impossibilità, quanto possa in essa la sua forza interna e quanto possa la diligente azione esterna, dell'uomo".

La natura affidata alle cure dell'uomo è presentata da Agostino come sua interlocutrice. La natura è un corpo vivo, una creatura, con cui l'uomo che lavora deve avviare un discorso, per apprendere da essa le sue energie nascoste, ciò che da essa può chiedere e ciò che non può.

Agostino non solo è un ecologo, ma anche un uomo di fede che parla con le parole di Dio. Voglio dire che Agostino esprime il suo pensiero sul mondo del creato tenendo sempre sotto mano il testo biblico, in questo caso il libro della Sapienza. E intesse il suo discorso fondendo le sue parole con quelle di Dio, il suo pensiero con il pensiero divino.

Ed è questa per me la grandezza di Agostino che è riuscito a ruminare così bene le parole di Dio che sono diventati suoi, cosicchè non in Agostino non è possibile trovare ciò che è suo e ciò che è Dio, ma in Agostino tutto è di Dio, anche lui stesso.

Del resto Paolo dice: *sono stato Crocefisso con Cristo non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (gal, 2,20).*



III e ultima PARTE della Conferenza tenuta nella Parrocchia di Santa Prisca lo scorso 23 marzo del Pastore della Chiesa Luterana di via Sicilia, **Dr. Jens-Martin Kruse** dal titolo **"Lutero, Papa Francesco e l'ecumenismo. Dal conflitto alla comunione".**

5 – La funzione ecumenica di Lund, 31 ottobre 2016

(1) Insegna ecumenica di tutto ciò che avviene nel 2017, riguardo al ricordo della Riforma, è la funzione ecumenica, concelebrata a Lund in Svezia, il 31 ottobre 2016 da Papa Francesco e dal Vescovo Munib Younan, Presidente della Federazione Luterana Mondiale.

E' uno sviluppo tanto stupefacente quanto meraviglioso, reso possibile dal documento "Dal conflitto alla comunione". Bisogna pensare questo nel 1521, Papa Leone X scomunicò dalla Chiesa Martin Lutero; 495 anni dopo, il suo successore, Papa Francesco, va in Svezia per riflettere sulla Riforma insieme coi cristiani luterani. Non solo: alla presenza del Papa, si ringrazia Dio per ciò che di buono è venuto alla Chiesa attraverso la Riforma. Ed è così che comincia la funzione! Il Papa stesso prega così: "*O Spirito Santo, aiutaci a gioire dei doni veramente cristiani, che sono venuti nella Chiesa per mezzo della Riforma".*

Può darsi che il termine "storico" qualche volta venga usato in modo affrettato; ma per questo culto di Lund è appropriato. "*Chi mai avrebbe osato sognare, 100 anni fa o anche solo 50 o 20 anni fa, che nel 2016, la Chiesa Cattolica Romana e la Federazione Luterana Mondiale sarebbero state, insieme, le padrone di casa di un culto della Riforma, elaborato insieme. Chi mai avrebbe potuto immaginare che questo culto sarebbe stato condotto insieme dal presidente e dal Segretario generale della Federazione Luterana Mondiale e dal Papa.*

Ma è proprio questo che è diventato possibile, nella Festa della Riforma 2016: insieme, è stata ricordata la Riforma e si è ringraziato per i 50 anni di dialogo congiunto e si è guardato al futuro.

(2)Ciò che è avvenuto a Lund si può ben descrivere con l'immagine della processione d'ingresso: il Papa cammina nel Duomo di Lund, accompagnato, a sinistra e a destra, dal Presidente della Federazione Luterana Mondiale, Vescovo Munib Younan, e dal Segretario Martin Junge.
Tutti e tre sono vestiti in modo simile, con alba bianca e stola rossa, colore della Festa della Riforma. Chi guardasse l'immagine dei tre uomini vestiti di bianco, davanti all'altare, non arriverebbe a pensare che l'uomo al centro abbia un rango incomparabile, nella Chiesa. Che segno sconvolgente!
Qualcuno, la mattina della Festa della Riforma, disse che il Papa avrebbe rubato la scena a tutti. Ma è esattamente quello che non ha fatto. Quanta forza c'è nel fatto che il Papa e con lui la Chiesa cattolica romana, abbia saputo contenersi, in modo che il Papa, il Presidente Younan, il Cardinal Koch e il Segretario generale June potessero davvero guidare congiuntamente il culto. La comunione vissuta e la riconciliazione tra luterani e cattolici ha trovato così espressione visibile ed esperibile.

(3) Il documento propedeutico a questa funzione è stato il testo di dialogo ecumenico " Dal conflitto alla comunione" , presentato, nel 2013, dalla Commissione internazionale luterano – cattolica per l'unità, in vista delle celebrazioni della Riforma nel 2017. Per la prima volta, il testo teologico è trasposto in liturgia, acquisendo da ciò un'importanza specialissima. Si è deciso di articolare la liturgia in tre parti, ognuna delle quali esprime un'idea essenziale del pensiero della Riforma: ringraziamento – consapevolezza della colpa – impegno a continuare sulla via verso la comunione.

(4) Nella sua predica, Papa Francesco si è dedicato totalmente alla tematica teologica centrale della Riforma, andando così ben oltre quanto fatto dai suoi predecessori su questo argomento.
Papa Paolo VI era consapevole del fatto che il papa stesso rappresenta un ostacolo sulla via verso l'unità della Chiesa. Papa Giovanni Paolo II vide, nella sollecitazione alla penitenza, fatta da Lutero, un punto di approccio comune. Papa Benedetto XVI ha apprezzato in Lutero l'uomo che cerca seriamente Dio. Papa Francesco ha confermato i frutti di un'attività congiunta di dialogo cinquantennale e, nella sua omelia, ha espresso il suo ringraziamento, per il fatto " *che la Riforma ha contribuito a dare maggiore centralità alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa".*
Di Lutero, Papa Francesco ha detto, poi: " *L'esperienza spirituale di Martin Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio. " Come posso avere un Dio misericordioso ? ". Questa è la domanda che costantemente tormentava Lutero. In effetti, la questione del giusto rapporto con Dio è la questione decisiva della vita […] Con il concetto di "solo per grazia divina" , ci viene ricordato che Dio ha sempre l'iniziativa e che precede qualsiasi risposta umana, nel momento stesso in cui cerca di suscitare tale risposta. La dottrina*

della giustificazione, quindi, esprime l'essenza dell'esistenza umana di fronte a Dio.
(5) Per converso, è segno chiaro anche la Federazione Luterana Mondiale non celebra il servizio divino centrale della commemorazione della Riforma come culto luterano, cui sono invitati gli interlocutori ecumenici, e neanche come culto con le altre Chiese evangeliche, ma, appunto, come servizio divino ecumenico, cui i dirigenti della Federazione Luterana Mondiale e il Papa invitano, congiuntamente, gli interlocutori ecumenici. Non è scontato! Prende sul serio il fatto che Lutero voleva rinnovare la Chiesa, non dividerla. Perciò è adeguato che dopo 50 anni di dialogo ecumenico, il ricordo della Riforma sia affrontato insieme coi cristiani, dai quali i cristiani luterani sono stati separati dagli eventi occorsi nel XVI secolo.

(6) Durante il servizio divino, Papa Francesco e il Presidente Younan hanno firmato una dichiarazione congiunta, che sottolinea soprattutto due punti: da una parte, il dolore per la divisione della Chiesa e, dall'altra parte, l'impegno comune in favore di giustizia, pace e riconciliazione. Degna di nota, nella dichiarazione, è la considerazione dell'anelito all'unità; a questo proposito, afferma: *"Molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l' Eucarestia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità. Facciamo esperienza del dolore di quanti condividono tutta la loro vita, ma non possono condividere la presenza redentrice di Dio alla mensa eucaristica. Riconosciamo la nostra comune responsabilità pastorale di rispondere alla sete e alla fame spirituale del nostro popolo di essere uno in Cristo. Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l'obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire".*

L'accenno a coloro che sono più colpiti dalla divisione fa apparire più che urgente la meta degli sforzi ecumenici. Se ne evince, senza indugio, un compito concreto di trovare soluzione a tale questione ingarbugliata dei nostri tempi. Così, la dichiarazione congiunta termina con un appello alle parrocchie cattoliche e alle comunità luterane del mondo intero "*perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta (…) Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad esseri fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità".*

Conclusione – Un nuovo avvio ecumenico

Concludo. Chi consideri i " segni dei tempi" giunge all'idea che la polemica sulla Riforma, che divise la Chiesa nel Cinquecento, è terminata. I cristiani luterani e cattolici, oggi, possono rendere onore ai reali obiettivi teologici di Lutero e riconoscere che non voleva assolutamente la rottura con la Chiesa cattolica e la fondazione di una nuova Chiesa. L'intenzione di Lutero era, invece, quella di rinnovare l'intera cristianità nello spirito del Vangelo. Il Cardinale Koch ha scritto: " *La Riforma luterana del Cinquecento, quindi, va compresa e onorata come sviluppo precedente la riforma della Chiesa, attraverso la riscoperta del Vangelo come suo fondamento, e più esattamente del Vangelo della giustificazione dell'essere umano peccatore non per le sue opere, ma per mezzo della fede in Gesù Cristo. […] Martin Lutero e la sua Riforma di Wittenberg sono, pertanto, prova chiara che una vera riforma della Chiesa può essere attuata solo per mezzo della concentrazione dell'esistenza cristiana e della vita della Chiesa sulla persona di Gesù Cristo come Parola vivente di Dio.*

Se la Chiesa luterana e la Chiesa cattolica romana, oggi, possono onorare così, in modo congiunto, l'eredità di Lutero e della Riforma, allora è vero quel che ha detto e stabilito il Cardinal Kasper: *"L'unità, oggi, è più vicina di 500 anni fa. E' già cominciata. Nel 2017, non siamo più come nel 1517, sulla via della separazione, ma sulla via dell'unità.*

In tale prospettiva, il 2017 è, per luterani e cattolici, un'occasione importante e un impegno per procedere effettivamente sulla via verso l'unità della cristianità. "*In un mondo in cui molti dialoghi vengono interrotti, la commemorazione congiunta della Riforma attesta l'alto valore del dialogo. In un mondo ferito da violenze e guerre, questo narra la storia di conflitti superati. In un mondo incerto sul significato di fede e religione, questo riferisce della forza e bellezza della nostra fede comune, che ci rende capaci di prestare servizio compassionevole e testimonianza lieta".* Quest'opportunità, offerta dalla prima commemorazione congiunta della Riforma per il rinnovamento della Chiesa e per compiere passi ulteriori sulla via dell'unità va assolutamente sfruttata. *"farebbe bene a entrambe le Chiese, a molte persone che attendono questo e al mondo che, oggi, ha bisogno della nostra testimonianza congiunta. Accantoniamo,* ci incoraggia Papa Francesco, *"le esitazioni che abbiamo ereditato dal passato e apriamo i nostri cuori all'opera dello Spirito Santo, Spirito d'amore (Rm 5,5), per andare incontro, a passi rapidi, al giorno benedetto della nostra ritrovata piena comunione".*

E allora, facciamolo!

Vi ringrazio sentitamente per l'attenzione!

(3 – fine)

Notizie – notizie – notizie

P. Helizandro Teran Bermudez nuovo Vescovo Agostiniano

Sabato 29 luglio l'agostiniano P.Helizandro Teran Bermudez, del Vicariato del Venezuela, provincia delle Filippine (Spagna), vescovo di Ciudad Guayana, Venezuela. Il nuovo prelato è nato il 7 giugno del 1965 a Maracaibo, in Venezuela, ordinato sacerdote a Caracas il 9 settembre del 1995, ha studiato alla Pontificia Università Gregoriana, nel luglio del 2010 è stato eletto Superiore Maggiore del Vicariato degli Agostiniani del Venezuela.

Al confratello, divenuto Vescovo, la comunità di Santa Prisca, porge gli auguri per questo nuovo incarico e offre preghiere per il nuovo ministero.

Le risposte degli auguri inviati dal nostro parroco P. Antonio al Card. Vallini e al nuovo Vicario Mons. De Donatis a giugno scorso.

Caro Padre Antonio, grazie dell'e-mail che mi ha inviato e delle parole che mi ha scritto. Le ricambio ogni buon augurio, assicurando a Lei e alla Comunità di S. Prisca il mio ricordo nella preghiera. Agostino Card. Vallini (14.06.2017)

Grazie Padre Antonio, di cuore, per le belle parole e per l'importante incoraggiamento, chiedo ancora incessanti le tue preghiere! Scusa il ritardo nel rispondere ma il tempo è quello che è…. Ma noi sappiamo che i cuori di chi vive nel Signore sono sempre vicini e già nell'eternità! Un caro saluto ed una benedizione per tutta la tua Comunità parrocchiale di Santa Prisca. + Angelo (16.06.2107)

ASSEMBLEA ECCLESIALE DEL SETTORE CENTRO

Lunedì 23 ottobre alle ore 19.30 presso la Sala Tiberiade del Seminario Romano Maggiore avrà luogo l'Assemblea Ecclesiale del Settore Centro.

L'Assemblea affronterà attraverso testimonianze e laboratori temi che riguardano l'identità culturale ed ecclesiale del centro storico, in una città grande e importante come Roma, per riflettere insieme ai fedeli e a tutti coloro che vorranno partecipare, circa la specifica vocazione della Chiesa stessa che vive ed opera nel centro della nostra città.

I lavori che avranno termine a gennaio 2018, saranno aperti da mons. Gianrico Ruzza, nuovo segretario generale del Vicariato, e Vescovo ausiliare del settore Centro.

CAPITA SPESSO... **Fede e Scienza**

Nel corso dei secoli la Chiesa e la Scienza sono state spesso in contrasto tra loro: quasi rivali. Ogni epoca storica ha visto consumarsi discussioni e dibattiti : un esempio è sicuramente quello di Galileo Galilei, che ha visto riconosciute le sue idee e i suoi metodi di sperimentazione solamente recentemente sotto il lungo pontificato di Giovanni Paolo II.

" … Sia la Chiesa che la scienza sono chiamate a rendere un servizio all'uomo, e la Chiesa staccata dalla scienza lascerebbe scoperti ampi settori dell'attività umana; e la scienza senza la fede diventerebbe meno umanizzante … " Così si esprimeva Giovanni Paolo II.

C'è da aggiungere che una maggiore collaborazione tra la Chiesa e la scienza porterebbe senz'altro a favorire un clima di pace tra tutti i popoli.

E' un'invito, oltre che un appello, rivolto agli scienziati, affinché applichino i loro metodi di ricerca in tale modo da rispettare la dignità personale, le legittime libertà e le convinzioni morali e religiose di uomini e di donne ovunque.

L'ORGANO DI S. PAOLO FUORI LE MURA

Nella Basilica Papale di S. Paolo fuori le mura, sulla via Ostiense si trova uno degli organi più belli e melodiosi della nostra città.

Nel 1880 il papa Leone XIII (1878-1903), fece ampliare l'abside di S. Giovanni in Laterano e c'erano in quel periodo due organi, collocati su due alti baldacchini in legno. Uno dei due venne trasferito a San Paolo: la costruzione si deve ai fratelli Serrassi alla fine del 1700, e nel corso degli anni, il prezioso strumento ha subito varie modifiche, tra le quali l'ampliamento della trasmissione da meccanica in pneumatica.

Per la sua sonorità e per la sua imponenza l'organo, sfruttando le ruote del basamento il 24 ottobre del 1896, fu trasportato nella basilica romana di S.Maria degli Angeli e dei Martiri a piazza Esedra in occasione del matrimonio tra Vittorio Emanuele II di Casa Savoia e la bella Jela (Elena) del Montenegro.

Nel corso del rito venne eseguita dall'organista Marco Enrico Bossi una sua composizione dal titolo "Missa pro sponso e sponsa per coro e organo".

C'è da aggiungere che nel lontano passato organisti del calibro e della fama di Ferruccio Vignarelli (1903-1988) e di Fernando Germani (1906-1998) hanno eseguito dei veri e propri concerti per organo nella basilica ostiense.

Attualmente la bella e delicata melodia che proviene dal grande e imponente strumento musicale, si deve alla bravura del Maestro argentino Christian Alejandro Almada che dal 2008 è l'organista della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura.

Egli oltre ad accompagnare le celebrazioni eucaristiche dei monaci benedettini, esegue applauditissimi concerti per organo. Inoltre è il responsabile dell'Ufficio Musicale della Basilica e dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura.

g.s.

Quando

Signore,
quando ho fame, dammi
qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami
qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami
qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrimi
qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa
pesante, fammi anche condividere
la croce di altri;
quando sono povero, guidami
da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi
qualcuno che io possa aiutare
per qualche momento,
quando sono umiliato fa' che io
abbia qualcuno da lodare;
quando ho bisogno di comprensione
dagli altri, dammi qualcuno
che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'atra persona.

Santa Teresa di Calcutta

"AVENTINUS" - anno VI - Settembre/Novembre 2017

Basilica parrocchiale S. Prisca
Via S. Prisca, 11 Roma - Tel. 06 5743798
e-mail: **s.prisca@tiscali.it** **www.santaprisca.it**
REDAZIONE A CURA DI GUALTIERO SABATINI
e-mail: **gsabatini05@alice.it**

STAMPATO PRESSO LA:
Rotostampa group srl
Via Tiberio Imperatore, 41 - Roma
Tel. 06 541 1332
www.rotostampa.com